



# L'Unità



Giornale + libro

(Collana  
25 grandi registi)

«ORSON WELLES»



AVVISO 32 - 7/31000 - ANNO POST. 1995 - ROMA - MERCOLEDÌ 5 APRILE 1995 - L. 2.500 - AN. L. 5.000

## Questa destra fondamentalista odia le regole

WALTER VELTRONI

**D**UE RETI televisive a testa? «Un esproprio proletano una rapina». E persino «La legge Mammì? Una legge inaccettabile in uno Stato di diritto contraria agli interessi nazionali». Chi propone un disarmo bi-lanciato e controllato tra Rai e Fininvest è «un mago dello stalinismo, un comunista che vuole dare un'altra mazzata agli interessi del paese». Così parlò Berlusconi: il capo della destra italiana. Questa è allo stato delle cose la risposta ufficiale di Forza Italia all'ipotesi di una seria, realistica, equilibrata legge antitrust. La Fininvest ha usato, per bocca del suo presidente Fedele Confalonieri, altri toni. Ha scelto la via del dialogo: è sembrata preferire la ricerca di una soluzione ad uno scontro frontale che comunque si conclude non può che minare il ruolo e l'autonomia di chi lavora in quel gruppo. Parlano due linguaggi. C'è chi dice sia «un gioco delle parti». Può darsi sarebbe puerile e persino masochistico ma può darsi che sia così. Io però credo davvero alla inquietudine che ha accompagnato in questi giorni le parole di tanti dirigenti ed operatori della Fininvest. Loro sono davvero preoccupati per l'azienda e per il loro lavoro. Perché domani sia sicuro e garantito. E persino perché possano lavorare in un'azienda libera in un mercato libero e regolato. Invece il padre padrone vuole tenere l'azienda sotto il suo controllo trasformarla in un cannone puntato in un riddello di propaganda. Come al dottor Stranamore a Berlusconi ogni tanto scatta di confessare il paese conflitto d'interessi che ne rende grottesca e improponibile una utilizzazione nelle responsabilità di governo. Ha detto ieri: «Noi abbiamo il dovere di difendere un'azienda la Fininvest». Può un uomo politico che aspira ad essere uno statista rivendicare a sé il dovere di difendere un'azienda? Per di più la propra? Io ho cercato nei giorni scorsi di immaginare una soluzione positiva. Nel tempo in cui i cannoni tuonano e gli edili

SEGUE A PAGINA 2



## Cercano parenti tra i cadaveri di Groznoj

**GROZNOJ** I riflettori si spengono su Groznoj ma non per questo il dramma della Cecenia può dirsi concluso. La disperazione di un popolo è racchiusa in questa immagine: centinaia di persone si accingono nell'antico cimitero della città. Passano per ore davanti a una fila interminabile di cadaveri molti dei quali in stato di avanzata decomposizione. L'aria è irrespirabile: molti svengono. Il dolore si intreccia con il riaccapeccio per quei corpi ambientalmente mutilati

ti si cerca di scoprire da un particolare se quel cadavere appartiene a un proprio familiare di cui da tempo non si hanno più notizie. L'arma russa non ha avuto pietà per coloro che si opponevano all'invasione nemmeno dopo morti. Quei cadaveri in fila sono stati tirati fuori da decine di fosse comuni dai bulldozer russi perché potessero essere riconosciuti e seppelliti dai loro parenti. E amici: è il prezzo da pagare per cercare di ottenere nuovi crediti dalla comunità internazionale.

Legge e centrosinistra: le cose da fare prima delle politiche

## Pensioni e antitrust c'è un accordo a 5

### Berlusconi: Di Pietro «toga rossa»

■ Cinque obiettivi da centrare prima delle elezioni politiche. Partiti e gruppi che sostengono Dini presentano oggi il loro programma parlamentare: riforma delle pensioni, rilancio dell'occupazione, avvio del federalismo, antitrust e garanzie costituzionali adeguate al sistema maggioritario. Un pacchetto di proposte da presentare al Polo scaturito da una lunga riunione che si è tenuta ieri pomeriggio alla Camera tra i vertici del Pds del gruppo Progressista, della Lega, del Ppi di Bianco dei democratici. Dal polo intanto ieri e giunta dopo molti «distingui» una prima bordata a Di Pietro. I ha lanciato lo stesso Berlusconi che riprendendo le «accuse del generale Cerciello» ha accusato l'ex magistrato e il pool di Mani Pulite di essere un gruppo

di «toghe rosse» impegnate solo ad incastrarlo. Da Duhaldo il presidente Scalfaro invita ancora alla tranquillità ai giornalisti che glielo chiedono risponde che «è ovvio che 42 milioni di persone alle urne sono un test politico» e sulle elezioni a giugno ripete: «Devo essere oggettivamente indifferente sul risultato del voto regionale. Io devo garantire tutti. Sia al parlamento deciderà se bisogna tirare le somme della legislatura. Prima però bisogna garantire la parità della gara. Intanto oggi vertice governo sindacati Confindustria sulla pensione. Non sarà conclusivo né l'Esecutivo presenterà la sua riforma previdenziale complessiva. La vigilanza prevedere una intesa sulle pensioni integrative con un calendario per «stringere» su quella obbligatoria»

PIERO DI SIENA, GIORGIO FRASCA, POLARA, BRUNO MISERENDINO, LETIZIA PAOLOZZI, RAUL WITTENBERG. ALLE PAGINE 345-7

## Giorgio Napolitano «Volte nuovi? Conta la qualità di governo»



■ Giorgio Napolitano con Prodi e D'Alema? L'ex presidente della Camera parla di eccessiva enfasi. Ma conferma alcune riserve. «Nuovi volti? Ciò che conta è la qualità di governo». E chiede più chiarezza con Rifondazione.

ALBERTO LEISS  
A PAGINA 6

## «Non favorite Major» Oscurata la Bbc per la par condicio



■ Oscurata in Scozia. In una intervista al premier conservatore britannico John Major il tribunale di Edimburgo ha accusato la Bbc di non aver rispettato il dovere dell'imparzialità a tre giorni dalle elezioni amministrative. In intervista a Tana De Zulueta

BERNABEI GALIANI  
A PAGINA 14

Raffaele Magli nei guai per una fecondazione artificiale da cui nacque una bambina talassemica

## Truffa in provetta, ginecologo a giudizio Il ministro: entro maggio le norme sulla biogenetica



**ZONA RETROCESSIONE**  
«GIMÒ» «MIGHELE»  
■ Venti milioni per un'inseminazione artificiale fatta tre volte e con un probabile scambio di seme: è la triste storia di una coppia, Maria Cristina e Roberto Minucci, affidatasi al ginecologo Raffaele Magli, per i giudici «uno stregone vestito da medico»: «un pericolo pubblico per le donne» che agisce in un «laboratorio degli orrori» e rinviato a giudizio per truffa e lesioni per aver fatto nascere con la fecondazione artificiale una bimba talassemica. Non va in galera né è sospeso dalla professione perché la legge non lo prevede. Al medico, candidato di Forza Italia alle politiche dello scorso anno, è stato sequestrato lo studio (primo provvedimento in Italia) e un conto di sei miliardi di lire. Intanto il ministro della Sanità Guzzanti annuncia per maggio nuove regole sulla fecondazione assistita.

MARIO RICCIO DELLA VACCARELLO  
A PAGINA 8

**Assurdo delitto a Formia**  
Uccide un ventenne che gli nega una sigaretta

ANNA POZZI  
A PAGINA 11

**SABATO FILM**  
-3  
SABATO 8 APRILE CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

I giudici di Roma archiviano tre filoni d'inchiesta

## Fondi coop al Pds? D'Alema scagionato

■ ROMA. Archiviati tre filoni d'inchiesta scaturiti dalle denunce di Craxi. Il primo riguarda la posizione di D'Alema a proposito delle «pressioni» riferite da Tagliavini (ex presidente della coop Unico) minacciate e dirette ad ottenere contributi per il partito. Gli altri riguardano la vicenda Sapri Broker (società di brokeraggio con filiale a Malta) e le polizze Unipol per le quali «l'attività di indagine non ha fatto riscontrare irregolarità o forme di finanziamento illecite». Salta fuori un vero e proprio «giallo»: il titolare della Sapri Broker Massimo Mana Bassi ha scoperto a Malta documenti falsi confezionati per orientare l'inchiesta. Il numero di fax di provenienza era quello di un avvocato pisano. La procura di Roma ha aperto un'inchiesta.

NINNI ANDRIOLO  
A PAGINA 9

A causa dello sciopero proclamato dai sindacati giornalisti per il rinnovo del contratto della categoria

L'Unità non usura domani e venerdì Tornera di nuovo in edicola sabato

**Uomini & Business** Nel numero in edicola  
Tutte le strade portano a Cuccia  
I disegni dell'uomo più potente d'Italia di Giuseppe Tarantini  
Qual Cavallaro nervoso di Enzo Ruffini  
Di Pietro in politica di Giorgio Bocca  
La riprova frontata Nel secondo scontro tra la giustizia e il potere  
Due grandi ritratti: Vittorio Cecchi Gori e la famiglia Moratti di Luigi Baccelli



**CHE TEMPO FA**  
Pochino  
GESU' VISTO dai vip come se la crocifissione come supplizio non fosse di bastante ferocia. Eppure è proprio un editore cattolico-cattolico (le ben note Pirolle) ad avere incaricato la giornalista Edgarda Fern, tra l'altro brava e dunque doppiamente colpevole per essersi prestata a raccogliere in una rutilante compilazione trentadue interviste ad altrettanti vip sul tema (pressappoco): Gesù era Dio, oppure anche lui addirittura un vip? La cristologia ne esce decisamente rinnovata e direi riedificata. Trentadue pensatori sono divisi sulla divinità di Cristo, ma tutti assicurano che era una gran brava persona. Poiché non c'è tranvai o caffè del globo nel quale simili concetti non siano di casa, ci si chiede a quale scopo le Paoline, pur avendo a disposizione quasi due mila anni di letteratura cristiana, da Sant'Agostino a Maritain, abbiano avvertito l'urgenza di arricchirla con le opinioni di Dr. Crescenzo e Sandra Mondadori. Ci sono argomenti che non sono facili per una ragione sfortunata, ma ineludibile: sono difficili. Non rassegnarsi a questa drammatica verità può portare a intitolare un libro come questo: Quel che resta di Cristo dopo Duemila anni. Sottotitolo: pochino.  
[MICHELE SERRA]

**Sebastiano Vassalli**  
3012  
«Come tutti sanno, la primavera di quell'anno 3012 fu innanzitutto una fine, perché in casa incominciarono a morire l'Evo antico e quella mostruosa ideologia della pace che aveva portato al genere umano lutti e lacrime»  
Supercorrali pp. 244 L. 28.000  
Einaudi